



**Servizio fitosanitario cantonale**

**Viale Stefano Franscini 17**

**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091 / 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

marta.rossinelli@ti.ch [www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario)

**Bollettino fitosanitario n: 18**

**Bellinzona: 12 maggio 2014**

## VITICOLTURA

### **ATTENTO CONTROLLO DEI VIGNETI, GESTIONE ACCURATA DELLE MALATTIE**

Nelle zone più precoci del cantone sta iniziando la fioritura dello Chardonnay mentre il Merlot si trova allo stadio H di bottoni fiorali separati.



Merlot, Gudo, 11.05.2014  
Stadio H, bottoni fiorali separati

© Mauro Caccivio

La vite è entrata in uno stadio sensibile alle malattie fungine.

Invitiamo quindi a tenere ben protetti la vegetazione e in modo particolare i grappolini.

I trattamenti dovranno essere ripetuti a dipendenza dalla materia attiva utilizzata, dalle condizioni meteorologiche e dalla crescita vegetativa, consultando le stazioni meteo posizionate in Ticino ([www.agrometeo.ch](http://www.agrometeo.ch)). Si può calcolare un intervallo di tempo tra un trattamento e l'altro di 8-10 giorni per i prodotti di contatto e 10-12 giorni

(eventualmente 14) per i prodotti penetranti e sistemici.

Anche se per il momento la situazione sembra abbastanza tranquilla, contro l'oidio non bisogna mai abbassare la guardia, in quanto, quando questa malattia entra in un vigneto, risulta molto difficile liberarsene.

Nelle zone dove il black rot è generalmente presente invitiamo a voler utilizzare dei prodotti efficaci anche contro questa malattia che attacca volentieri anche le viti di uva americana.

### **LOTTA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA: NON È ANCORA ORA DI INTERVENIRE**

Al momento della stesura di questo bollettino (12 maggio) non siamo ancora in possesso delle date per il trattamento contro il vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*.

Stiamo comunque monitorando i vigneti e non appena si saranno trovate le larve della cicalina al giusto stadio di sviluppo, daremo comunicazione a tutti i viticoltori dei comuni interessati alla lotta obbligatoria.

### **ATTENZIONE ALLA FITOTOSSICITÀ**



Rendiamo attenti che un sovradosaggio o l'utilizzazione non appropriata dei prodotti fitosanitari, può provocare una fitotossicità che si manifesta con bruciature, deformazioni ed ispessimento delle foglie e anche dei frutti.

Prima di ogni trattamento invitiamo a voler controllare che le dosi siano quelle giuste in base allo stadio fenologico o alla superficie fogliare e che i prodotti fitosanitari possano essere utilizzati in un determinato periodo e siano miscibili tra loro.

Di grande aiuto per tale operazione ci sono a disposizione gli indici per la viticoltura e la frutticoltura 2014 che si possono scaricare dal sito internet [www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario) o ottenere presso il

nostro servizio, le varie sezioni della federviti e l'associazione dei frutticoltori.

## FRUTTICOLTURA

### CARPOCAPSA: CALCOLO DELLA FENOLOGIA PER L'APPLICAZIONE DEI TRATTAMENTI

		PREVISIONI	
	Prima cattura <i>C. pomonella</i>	Inizio deposizione uova	Inizio schiusure
Sant'Antonino:	28.4	06-08 maggio	16-18 maggio
Lodrino	28.4	06-08 maggio	16-18 maggio
Arbedo	28.4	06-08 maggio	16-18 maggio
Gnosca	28.4	06-08 maggio	16-18 maggio
Verscio	16.4	24-26 aprile	04-06 maggio
Aurigeno	23.4	01-03 maggio	11-13 maggio
Comano	15.4	23-25 aprile	03-05 maggio
Taverne	27.4	05-07 maggio	15-17 maggio
Mezzana	28.4	06-08 maggio	16-18 maggio

La presenza di adulti però è ancora molto contenuta, probabilmente in seguito ad un calo delle temperature, in particolare di quelle notturne. Rispetto alle previsioni, è consigliato di applicare il trattamento scelto (ovicida o larvicida) con **almeno** una settimana di ritardo.

In commercio si possono trovare i seguenti prodotti:

- **Trattamenti ovidi:** Insegar DG<sup>TA</sup>, Hagar WG<sup>TA</sup>
- **Trattamenti larvicidi:** tutti i prodotti a base di virus della granulosi<sup>bio</sup> (Carpovirusine 2, Carpvirusine Evo 2, Granupom neu, Madex Plus, Cyd-X-X-tra, Madex Twin), prodotti inibitori della crescita (Dimilin SC, Diffuse 48 SC, Nomolt), acceleratori della muta (Mimic, Prodigy), Neonicotinoidi (Alanto)

Di norma, nel bollettino fitosanitario, non si riportano più i prodotti tossici per le api. Nella versione odierna si è fatta un'eccezione per i trattamenti ovidi in quanto prodotti largamente utilizzati. Si consiglia comunque di optare per dei trattamenti totalmente rispettosi della fauna utile.

TA: tossico per le api, **bio**: ammesso in agricoltura biologica.

### IL DIRADO AIUTA AD AVERE FRUTTI DI QUALITÀ!

Gli alberi da frutto in genere, soprattutto meli, peri, susini e albicocchi, alternano anni in cui sono carichi di frutti ad anni in cui ne producono pochissimi. Per limitare questo fenomeno negativo, è buona norma imparare a diradare i frutticini, in modo da avere sempre una quantità accettabile, né eccessiva né ridotta e di buona qualità.

La tecnica prevede di aspettare 15-20 giorni dopo la caduta dei petali e la conseguente formazione dei frutticini, perché alcuni cadranno da soli (fenomeno della "cascola"). Eliminare quelli più piccoli o mal formati, quelli poco sviluppati o che presentano qualche patologia (ticchialatura, ruggine, insetti). Determinare poi quali siano i punti di maggiore affollamento ed eliminare i frutti che sembrano pressati a destra e a sinistra da altri frutti, che potrebbero non ricevere luce e aria a sufficienza. Infine staccare quelli che si trovano su rami troppo esili. A dirado terminato dovrebbero rimanere un massimo di due frutticini per ogni mazzetto e, fra un mazzetto e l'altro dovrà poter passare una mano, quando i frutti saranno maturi. Sul pesco dovremmo lasciare una pesca ogni dieci centimetri e sull'albicocco un'albicocca ogni 5. C'è chi sostiene, a giusta ragione, che è meglio toglierne una in più che una di meno. Per l'albicocco e per il pesco questa operazione è indispensabile e va eseguita quanto prima, per il melo invece possiamo aspettare un poco di più. Il pero è sottoposto alla 'cascola' naturale, vale a dire alla caduta spontanea dei frutti in eccesso, ma anche questo è vero a metà, perché alcune varietà, per esempio le Conference, va diradata manualmente. I ciliegi non richiedono decurtazioni, in quanto essendo piccole, sui rami c'è posto per tutte.

Durante le operazioni di dirado bisogna tenere conto che, oltre alle ghiandaie anche gli sbalzi climatici possono talvolta contribuire attivamente alla caduta prematura dei frutticini.



## **NEOFITE INVASIVE**

### **PANACE DI MANTEGAZZI**

La panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*) è una specie di origine caucasica, che alle nostre latitudini ha un carattere invasivo. Si diffonde tramite semi o tramite lo spostamento di suolo contaminato dai suoi semi o dalle sue radici. Spesso è possibile trovarla in più punti lungo lo stesso corso d'acqua. Normalmente si tratta di una specie biennale. Il primo anno produce foglie e accumula risorse nelle sue radici. In inverno le foglie seccano e si conservano solo le radici. Il secondo anno produce le nuove foglie a partire dalle radici e forma poi un'infiorescenza bianca che può raggiungere i 50 cm di diametro e posizionarsi fino a 3 m di altezza. Dopo aver fruttificato la pianta muore da sola.

La panace di Mantegazzi, oltre a essere una minaccia per la biodiversità, rappresenta un pericolo anche per la salute: contiene infatti una sostanza che, a contatto con la pelle e in presenza di luce, può provocare delle gravi ustioni con conseguenti cicatrici. È quindi molto importante, quando si vogliono effettuare dei lavori, proteggersi con degli abiti lunghi impermeabili, guanti e mascherina per evitare qualsiasi contatto con la pianta.

È questo il momento adatto alla lotta, in quanto non ha ancora cominciato a produrre l'infiorescenza, ma si possono già trovare le foglie. In modo ottimale bisogna intervenire con un colpo di vanga a 10-15 cm di profondità del suolo ed eliminare con i rifiuti solidi urbani (in sacchi ben chiusi) la parte tagliata. Uno smaltimento scorretto del materiale potenzialmente ancora capace di riprodursi causerebbe un aumento dei focolai. Nel caso in cui vengano effettuati degli sfalci regolari, la pianta continuerà a produrre foglie e a cercare di formare semi.

Nella lotta alle neofite invasive è sempre importante controllare l'efficacia della misura presa ed eventualmente ripetere l'operazione.

Nel caso di ritrovamenti, annunciare il focolaio sul sito [www.ti.ch/organismi](http://www.ti.ch/organismi) o al Servizio fitosanitario cantonale.



**I tipici punti rossi sullo stelo della panace di Mantegazzi; le grandi foglie e una radice smaltita in modo scorretto che ricaccia ed è pronta a formare un nuovo focolaio.**

**Servizio fitosanitario**